

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semeestre L. 2  
 Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1. — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate  
 — I manoscritti restano proprietà del Giornale  
 — Le lettere non affrancate si respingono  
 Ogni numero Cent. 5 — Registrato 10

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Carta Corrente colla Posta)

**ORARIO DELLA FERROVIA**  
**PARTENZE:** p. Alessandria 6,30 - 7,40 - 16,31 - 20,30 - Savona 7,35 - 18,30 - Asti 5, - 12,10 - 21,20 - Genova 5,30 - 10,10 - 18,45  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - Savona 7,35 - 20,8 - Asti 9,55 - 18,17 - 21, - Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16, giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali, e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12, e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali. — Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

### UGUAGLIANZA

Il primo risultato della propa-  
 ganda su la limitazione dei consumi  
 temo sia stato quello di spaventare  
 la parte più impressionabile della  
 popolazione, inducendola ad acca-  
 paramenti di ogni genere di con-  
 sumo alimentare. Se così non fosse,  
 non si sarebbe verificata nelle ul-  
 time settimane quella mancanza di  
 zucchero che ha fatto lasciar a bocca  
 amara non poca parte della popo-  
 lazione.

Quantunque non sia proprio il  
 caso di star allegri in fatto di ab-  
 bondanza di generi alimentari,  
 tuttavia ritengo che i timori in  
 questo caso siano fuori di posto:  
 fortunatamente non ci troviamo e nè  
 ci troveremo mai nelle condizioni  
 degli imperi centrali; abbiamo il  
 mare libero, non ostante il perico-  
 loso blocco nemico, ed aperti i più  
 forniti mercati del mondo, nonchè  
 ancora una riserva umana sufficiente  
 per un regolare sfruttamento della  
 terra.

Dobbiamo però scongiurare qual-  
 siasi pericolo futuro, come dobbiamo  
 limitare il più possibile le impor-  
 tazioni dall'estero, che impoveriscono  
 continuamente il nostro Paese.

Se si considera che negli ultimi  
 mesi siamo giunti ad uno sbilancio  
 commerciale, ad una eccedenza cioè  
 delle importazioni sulle esportazioni,  
 di 300 milioni al mese, che, doven-  
 dosi saldare in oro, equivalgono  
 realmente a quasi 400 milioni; che  
 a questa somma va aggiunta l'e-  
 norme spesa per i noli di cui siamo  
 in gran parte tributari dell'estero;  
 se si pensa che mentre nel 1914  
 s'importarono dall'estero generi a-  
 limentari per 470 milioni, nel 1916  
 se ne importarono per oltre un mi-  
 liardo e mezzo; si apprende subito  
 che il non porre riparo ad un tale  
 stato di cose condurrebbe il Paese  
 a conseguenze terribili, quali un  
 crescendo continuo nel rincaro di  
 tutti i generi per l'inasprirsi del  
 cambio, e l'impoverimento progres-  
 sivo del Paese per l'esportazione  
 delle sue riserve auree, per la dimi-  
 nuzione del suo patrimonio nazio-  
 nale.

Due vie maestre si presentano  
 per attenuare l'attuale crisi dei con-  
 sumi: aumentare la quantità delle  
 merci disponibili e diminuire il con-  
 sumo.

L'aumento delle merci disponi-  
 bili si ottiene con una più abbon-  
 dante importazione dall'estero o  
 mediante una più intensa produ-  
 zione interna.

All'importazione si parano in-  
 nanzi gli ostacoli ed i pericoli che  
 ho già accennato: alla più intensa  
 produzione agricola ha cercato di  
 provvedere il Governo con le spe-  
 ciali licenze militari rese note dai  
 giornali.

Rimane la limitazione del con-  
 sumo.

Ed a questa limitazione è neces-  
 sario addivenire con il razionamento  
 dei generi. Ormai lo Stato ed i  
 Municipi devono estendere il loro  
 controllo a tutti gli atti della vita  
 sociale, devono sostituire la inizia-  
 tiva propria a quella dei cittadini.

Oggi tutta la nazione è un eser-  
 cito: il fronte fa corpo unico col  
 Paese, il quale, secondo la bella e-  
 spressione dell'Humbert, rappre-  
 senta il cuore, i polmoni, lo stomaco,  
 il cervello dei combattenti, che rap-  
 presentano i muscoli.

Sembra che avremo anche noi la  
 nostra tessera, per lo zucchero in-  
 tanto. (1)

Che cosa è la tessera? Io la chia-  
 merei la carta dell'uguaglianza: come  
 la matricola militare, essa nel Paese  
 è destinata a confondere il ricco col  
 povero, il nobile col plebeo; a fare  
 di tutti i cittadini tanti soldati con  
 uguali doveri e con uguali diritti.  
 E ben venga questa tessera, se essa  
 è destinata a portare un po' di  
 tranquillità e un po' di giustizia  
 nella distribuzione dei viveri.

Il mio amico lettore sa che non  
 da oggi ho mostrato una certa dif-  
 fidenza verso la limitazione volon-  
 taria dei consumi, verso la propa-  
 ganda.

Andatelo a dire alle castigliane  
 che bisogna star tranquilli, che è  
 necessario per il bene di tutti li-  
 mitare le provviste ed il consumo:  
 i rivenditori di zucchero conoscono  
 i risultati di tali ammonimenti. Po-  
 veri droghieri! Se io fossi ministro,  
 farei di loro tanti cavalieri del la-  
 voro; e chi li ha visti in queste  
 mattine alle prese con i divoratori  
 di zucchero, chi ha assistito alle  
 scene selvaggio (non esagero) di  
 questi giorni davanti i loro negozi,  
 dovrebbe applaudire.

Le norme che regolano attual-  
 mente la vendita dello zucchero  
 possono essere ottime, ingegnose, ma  
 non bastano a frenare i nostri i-  
 stinti egoistici. Portano anzi a questa  
 conclusione: che la massaia dai buoni  
 muscoli e dalla lingua sciolta può  
 procacciarsi, sia pur con qualche  
 incomodo, i suoi quattro, cinque e  
 più etti di zucchero ogni mattina  
 (la massaia previdente è sempre ac-  
 compagnata da tre o quattro figliuo-  
 letti che per la bisogna fa finta  
 di non conoscere); mentre la po-  
 vera vecchia, la massaia modesta, la  
 donna sofferente, che non possono  
 o non si sentono di partecipare alla  
 lotta, devono rinunciarvi. E, guarda  
 ironia! la massaia dai buoni muscoli  
 e dalla lingua sciolta, dopo tanta  
 impresa, non manca mai di andar  
 brontolando per la città che lo zuc-  
 chero lo danno ai signori, che si  
 fanno delle leggi ingiuste e via di-  
 cendo.

Ben venga quindi la tessera, se  
 non basterà per lo zucchero, anche  
 per altri generi. Essa farà giustizia:  
 a ciascuno la sua parte, in qua-  
 lunque ora del giorno, senza ressa,  
 senza ingiurie, senza malcontenti.

La popolazione, ne sono sicuro,  
 la riceverà con entusiasmo; inquan-  
 tochè nella tessera essa vedrà la  
 tutela dei suoi diritti, la vera u-  
 guaglianza davanti il sacrificio.

G. GRILLO

(1) (N. d. D.) Sappiamo che la Giunta  
 Municipale ha studiato ed attuato un tipo  
 di carta annonaria molto semplice ed in-  
 gegnosa, che alla forma resistente unisce  
 la sicurezza e la semplicità del controllo:  
 essa andrà in vigore col 15 marzo p. v.

*L'altare irrorato di sangue puris-  
 simo è alzato sul Carso e risplende.  
 Ricuserete l'oro per l'incenso della  
 Vittoria? Il sangue reclama, urlano  
 le ferite, gemono ancora i morti. Pla-  
 cate il sangue, placate la morte, date  
 oro alla vendetta!*

Tenente SEM BENELLI

#### Comitato pro Mutilati

Fam. Mussa, banchiere	L. 10 annue
Teobaldo DeLorenzi	» 20
Conte Thellung, Sindaco di Ponzone	» 20
Prof. Domenico Morengli	» 15
Dott. Giuseppe Rossi	» 25
Capitano Rizzoglio	» 15
Famiglia cav. Teodorani	» 10
Biano Teresa Grammatica	» 5
Avv. Pietro DeAmicis	» 5
On. Gino Murialdi	» 100 (oltre la sottoscrizione diretta- mente alla Dep. Prov.)
Ing. Gius. Caratti da Torino	» 30
Cav. avv. L. Galliani	» 5 annue
Cavanna Tommaso	» 5

### Amministrazione Scolastica

Le riforme ordinate dal recente  
 Decreto Luogotenenziale in questo  
 nobilissimo ramo dei pubblici ser-  
 vizi, non rispondono all'alta aspetta-  
 zione che abbiamo di S. E. Ruffini  
 e non emendano alcuno dei difetti  
 dell'infesta legge Credaro, imposta  
 dalla massoneria e dal radicalismo,  
 la quale avrà per risultato, ci diceva  
 un sindaco di spirito, che nelle cam-  
 pagne il numero degli analfabeti fra  
 dieci anni sarà notevolmente accre-  
 sciuto!

Il non-sullodato Decreto riduce da  
 15 a 11 il numero dei Membri del  
 Consiglio scolastico e questo è bene;  
 il numero di 15 era eccessivo.

Il guaio sta che la riduzione va a  
 scapito dell'elemento elettivo e inga-  
 gliardisce quella burocrazia, che è  
 la pessima piaga delle amministra-  
 zioni in genere e della scolastica in  
 ispecie: vengono infatti esclusi dal  
 Consiglio Scolastico:

- a) Il rappresentante del capo-  
luogo della Provincia;
- b) Uno dei due nominati dal Go-  
verno fra le persone che hanno com-  
petenza in materia di pubblica istru-  
zione;
- c) Due dei rappresentanti dei  
Comuni *avocati* allo Stato, i quali  
rappresentanti nell'antico Consiglio  
erano in numero di quattro. (Questa  
modificazione avrà per probabile ef-  
fetto, nella nostra Provincia, che nel  
Consiglio scolastico il Circondario  
di Acqui non sarà punto rappresen-  
tato).

Uno dei due membri nominati dal  
 Governo e due dei quattro eletti dai  
 Comuni cesseranno di far parte del  
 Consiglio per sorteggio.

Anche questo criterio empirico dà  
 luogo a censure. Non era da prefer-  
 rirsi l'anzianità di età o di grado?

Le riforme introdotte nella Depu-  
 tazione non ci paiono più felici. A  
 parte la preponderanza eccessiva del  
 funzionario del Governo (Provvedito-  
 tore), che è vizio organico della legge,  
 è strano che si chiami a far parte  
 della Deputazione, la quale è in realtà  
 la vera amministratrice della scuola,  
 il rappresentante dei Comuni *auto-  
nomi* e si escluda un rappresentante  
 dei Comuni *avocati*, i quali hanno  
 nella gestione il principale interesse!  
 Diciamo si *escluda*, perchè è vero  
 che il Consiglio potrebbe nominarlo  
 in Deputazione, ma in tal caso ne  
 rimane fuori l'eletto dai direttori di  
 dattici, il quale per la sua compe-  
 tenza tecnica e per la conoscenza  
 del personale sarà generalmente pre-  
 ferito.

Auguriamoci che nel *dopo-guerra*  
 si ponga mano di nuovo a queste  
 riforme ed una migliore ispirazione  
 aleggi sulla disgraziata *Minerva*.